

**NON
INCARCERATE
IL NOSTRO
CRESCERE**



COMUNICATO STAMPA

Appello alle forze politiche perché facciano ostruzionismo in Parlamento

Droghe, fermiamo lo stralcio della legge Fini

*Il testo approntato dal Governo è un duro attacco ai diritti personali,
ai giovani, alle persone in maggiore difficoltà*

ROMA – Il Cartello nazionale “Non incarcerate il nostro crescere” – che riunisce oltre quaranta organizzazioni nazionali dei servizi pubblici e del privato sociale, dei sindacati, dell’associazionismo, degli operatori della giustizia – lancia un forte grido di allarme rivolto alle forze politiche e alla società civile affinché si organizzi **una fattiva opposizione contro l’approvazione dello stralcio della legge Fini sulle droghe.**

Il Governo, infatti, ha manifestato l’intenzione di inserire le nuove norme nel decreto legge sulle Olimpiadi invernali, attraverso un maxi-emendamento che comprenda tutti i 20 articoli dello stralcio.

A tal proposito il Cartello denuncia:

- **sono del tutto destituite di fondamento le dichiarazioni del ministro Carlo Giovanardi**, con delega in materia di droghe, **relative a un “accordo sostanziale” sul nuovo testo predisposto dal Governo dopo la Conferenza nazionale di Palermo**, che si sarebbe verificato nell’ultimo incontro della Consulta nazionale sulle tossicodipendenze. Le organizzazioni del Cartello hanno espresso chiaramente, anche in tale sede, il loro totale rifiuto della proposta del Governo;

- **è una grave scorrettezza istituzionale affrontare tematiche complesse come quelle relative al consumo di droghe attraverso lo strumento del decreto legge e l’imposizione della fiducia.** In tal caso, poi, non si capisce come possano ricorrere i **requisiti di necessità e urgenza** previsti nell’art. 77 della Costituzione. A tal proposito il Cartello intende **richiamare l’attenzione del Presidente della Repubblica** su questi gravi elementi di vizio che un tale provvedimento presenterebbe.

In merito, poi, ai contenuti della proposta governativa che, a detta di Giovanardi, avrebbe ora risolto tutti gli elementi di dissenso attraverso la revisione che ne è stata fatta dopo la Conferenza di Palermo, il Cartello dichiara:

- **il provvedimento rimane sostanzialmente immutato nel quadro generale e nei principi sanciti nel ddl Fini, in particolare in merito alla volontà di punizione verso giovani e soggetti deboli e all’attacco al sistema dei servizi.** Questo intento è evidenziato nel modo più chiaro attraverso l’equiparazione dei trattamenti penali previsti per il giovane consumatore di cannabinoidi così come per il tossicodipendente “cronico” da eroina, decisione che – in assenza di un provvedimento di indulto e l’aggravamento previsto nella Cirielli – porterebbe a **un forte aumento delle persone incarcerate, specie se tossicodipendenti;**

- aver mantenuto un’unica tabella per tutte le sostanze e aver demandato a un gruppo tecnico-scientifico del ministero della Salute la definizione delle quantità sopra le quali scatta l’accusa di spaccio, significa **attribuire a una commissione tecnica la determinazione di un reato penale: il ché è evidentemente insostenibile in termini di diritto;**

- **aver attribuito alle Regioni la responsabilità di concedere alle strutture del privato sociale la facoltà di certificare lo stato di tossicodipendenza è un’astuzia con la quale il Governo tenta di invadere una competenza non sua.** In secondo luogo, con questa modifica si vuole scaricare sulle Regioni

tutta la pressione che deriverebbe da tale situazione: le Regioni dovrebbero giustificare perché, eventualmente, non intendono attribuire tale facoltà alle organizzazioni di privato sociale che ne facciano richiesta, con tutti i conflitti che ciò comporta;

- promuovere l'obbligo alla cura nelle strutture residenziali come unica alternativa al carcere porterebbe le comunità a trovarsi in una situazione di sostanziale ricatto: o accettano di ospitare le persone soggette alle pene previste nel provvedimento, pur se non motivate o adeguate a tali percorsi, o impediscono a tali persone di sfuggire al carcere.

Per queste ragioni il Cartello invita tutti coloro che hanno a cuore questa fondamentale battaglia di civiltà a mobilitarsi contro l'azione del Governo. "Non incarcerate il nostro crescere" promuove l'**Appello "Fermiamo lo stralcio Giovanardi!"** (vedi allegato) – che si può sottoscrivere individualmente inviando un'email all'indirizzo di posta elettronica cartellodipendenze@cnca.it – e invita **al presidio e alla conferenza stampa che si terranno dinanzi al Parlamento a partire dalle ore 12.00 di martedì 24 gennaio 2006**, a cui saranno presenti anche le organizzazioni – molte di consumatori – aderenti a ConFiniZero.

La Campagna si attende che proprio le forze politiche del centrosinistra vogliano far sentire il loro appoggio alla mobilitazione, organizzando un forte ostruzionismo in Parlamento.

Roma, 17 gennaio 2006

Ulteriori informazioni:

Mariano Bottaccio – Responsabile Ufficio stampa

Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA)

Tel. 0644292379/44230403 – Fax 0644117455 – Cell. 3292928070

Email: ufficio.stampa@cnca.it

www.cnca.it